

Italia, Pil a +0,3% nei primi tre mesi

Rispetto allo stesso trimestre 2015 l'Istat stima un aumento dell'1% - Accelera la domanda interna

Davide Colombo

ROMA

Nei primi tre mesi dell'anno l'economia italiana è cresciuta dello 0,3% rispetto agli ultimitre mesi dell'annoscorso e dell'1% nel confronto annuale. La stima preliminare diffusa ieri dall'Istat conferma così la ripresa in pieno corso nonostante il contesto deflattivo e segnala che la variazione congiunturale è stata trainata da un aumento del valore aggiunto nei settori dell'industria e dei servizi a fronte di un calo di quello dell'agricoltura. I contributi positivi dal lato della do-

DATI IN CONTROLUCE

I contributi positivi sono arrivati dai consumi interni, al netto delle scorte, mentre ha pesato in negativo la componente estera netta

manda sono arrivati invece dalla componente nazionale (al lordo delle scorte) mentre ha pesato in negativo la componente estera netta.

Bisognerà a questo punto aspettare il 31 maggio per conoscere i dati sulle componenti del Pil e capire, per esempio, se è proseguito il miglioramento della produzione industriale che in gennaio aveva segnato il miglior incremento congiunturale dal maggio del 2015. Nel comunicato diffuso ieri dall'Istituto di statistica si parla di una variazione acquisita del Pil 2016 dello 0,6%, un dato su cui pesa la revisione della stima

sull'ultimo trimestre del 2015 diffusa il 4 marzo scorso: non è più dello 0,1% ma dello 0,2 per cento. I dati diffusi ieri sono corretti per gli effetti di calendario e destagionalizzati: il primo trimestre dell'anno aveva 2 giorni lavorativi in più dell'ultimo del 2015 e lo stesso numero di giorni lavorativi del primo trimestre 2015, quando la crescita misurata (e successivamente confermata) fu invece dello 0,4 per cento.

Il dato di ieri conferma, per usare le parole del presidente dell'Istat, Giorgio Alleva, che «è in corso un rafforzamento della crescita economica di fondo». Alleva lo disse il 9 aprile a Montecitorio, durante l'audizione sul Def. E in quella sede, citando sia le dinamiche dell'indicatore anticipatore sia il modello di previsione a breve termine Istat, anticipò l'attesa per una crescita dello 0,3% nel primo trimestre (che oggi viene confermata) destinata a proseguire con un ritmo simile fino a giugno. Per centrare l'obiettivo del Governo di una variazione in termini reali dell'1,2% a fine anno, aveva infine aggiunto Alleva, servirà una crescita più robusta negli ultimi due trimestri dell'anno.

La dimensione della crescita dell'economia italiana resta ancora al di sotto di quello dell'Eurozona, che nel primo trimestre è aumentata dello 0,5% in termini congiunturali e dell'1,5% tendenziali. E siamo molto distanti dal +0,7% registrato dalla locomotiva tedesca o al +0,5% della Francia. Mentre il "sorpasso" congiunturale sugli Usa, che hanno registrato un +0,1% nei primi tre mesi, va letto tenendo conto che gli States sono arrivati all'ottantatreesimo mese consecutivo di espansione e che il loro precedente ciclo espansivo durò 85 mesi e s'interruppe bruscamente nel 2007.

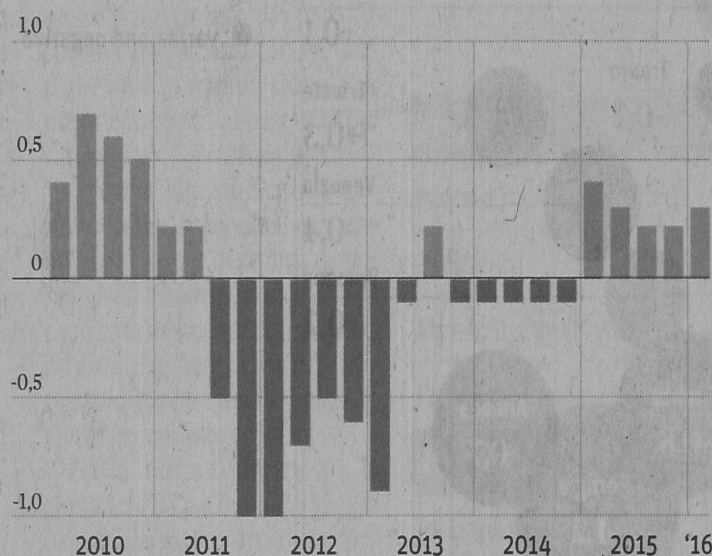
Caute le reazioni politiche sulle stime di ieri. Il responsabile economico del Pd, Filippo Taddei, in un tweet ha scritto: «Crescita Pil +1% #istat sopra attese, traino da domanda interna mentre contributo domanda estera negativo. È segno consolidamento ripresa». Per i sindacati e le associazioni dei consumatori la crescita è ancora molto modesta e non si può «parlare di ripresa» mentre Confcommercio registra che l'espansione, pur debole, «permane ormai da cinque trimestri e comincia a trovare il suo sostegno nella domanda interna».

Il Pil dell'Italia e il confronto con l'Europa

LE VARIAZIONI CONGIUNTURALI

Var. % del Pil sul trimestre precedente.

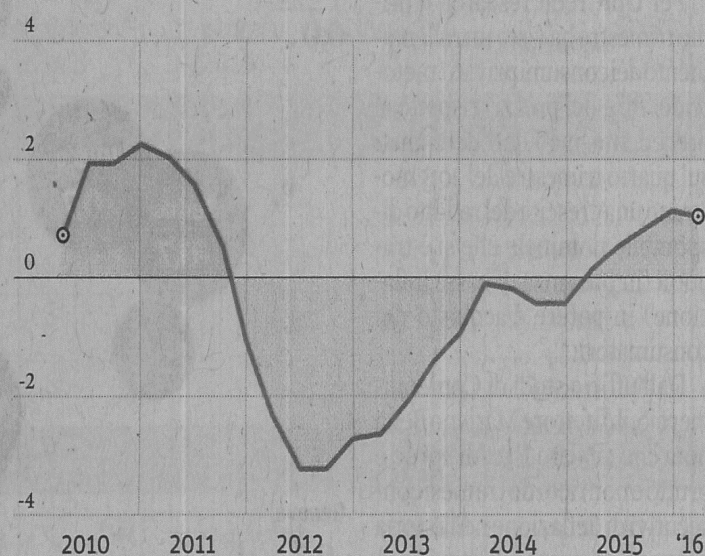
Anno di riferimento 2010



LE VARIAZIONI TENDENZIALI

Var. % del Pil sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Anno di riferimento 2010



NOI E GLI ALTRI

Tassi di crescita del Pil nel primo trimestre 2016. Var. % sul trimestre precedente

Romania	+1,6	Regno Unito	+0,4
Spagna	+0,8	Finlandia	+0,4
Germania	+0,7	Italia	+0,3
Austria	+0,6	Belgio	+0,2
Francia	+0,5	Portogallo	+0,1
Eurozona	+0,5	Polonia	-0,1
Ue	+0,5	Grecia	-0,4
Olanda	+0,5	Ungheria	-0,8

Fonte: Istat; Eurostat